

VareseNews

All'Insubria, giurisprudenza strizza l'occhio alla Svizzera

Pubblicato: Giovedì 7 Settembre 2006

✖ Sono circa una settantina gli studenti svizzeri iscritti alla **facoltà di giurisprudenza all'Insubria di Como**. E così, l'Università si è attrezzata proponendo una **serie di corsi ad hoc sull'ordinamento elvetico**, così da preparare anche i giuristi italiani all'esame di stato svizzero.

Questa una delle tantissime novità presentate da **Claudia Storti Storchi, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Insubria**, ai ragazzi intervenuti alla presentazione del corso, una quarantina in tutto, nell'aula magna di via Ravasi a Varese.

Già, perchè la prima importante novità è che da quest'anno **giurisprudenza avrà un corso anche a Varese**. Si tratta solo ed esclusivamente del corso di laurea in giurisprudenza e non quello in **scienze giuridiche che proseguirà nella sola sede comasca**. La seconda determinante novità al fine della scelta è che giurisprudenza è l'unica facoltà toccata dalla recentissima riforma che l'ha trasformata in corso magistrale di **5 anni con 300 crediti totali**.

La preside Storti Storchi ha spiegato ai ragazzi presenti, che la legge è soprattutto logica e ragionamento e non memoria, come molti ritengono. Che è sufficiente imparare una "paginetta" di concetti fondamentali per capire l'impalcatura che aiuterà negli anni a venire, ad affrontare tutti i cambiamenti, le innovazioni, gli stravolgimenti che il mondo giuridico conosce continuamente.

Oltre agli insegnamenti tradizionale, molto importante sarà la conoscenza di una lingua straniera, inglese, tedesco e spagnolo, su cui la preside insiste: «Abbiamo un ufficio internazionalizzazione molto importante che vi consentirà di trascorrere un periodo di studio all'estero, per conoscere meglio altre realtà. Gli studenti comaschi si sono dimostrati poco sensibili a quest'opportunità ma spero che voi sarete più interessati a sfruttare questa opportunità».

Tra le altre caratteristiche della facoltà, la frequenza che, anche se non obbligatoria, è caldeggiata per affrontare in modo migliore e proficuo il percorso a diretto contatto con i docenti e gli altri compagni. Diverso è il discorso per gli studenti lavoratori per i quali è stato pensato di spalmare il corso in 6 o 7 anni, con uno sconto del 15% sulla seconda rata di iscrizione.

Informazioni e corso di studi sono disponibili sul sito dell'Insubria
www.uninsubria.it

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it